

STORIA DI UN'AZIENDA

Prima parte: il concetto Full Automatic

di Mario Scattizzi

Quando fu costituita la Tecnorama (1984) nel proprio logo fu inserito anche lo slogan "Soluzioni speciali per esigenze speciali" perché fosse subito chiaro quale sarebbe stata la *mission* dell'azienda.

Durante la propria attività, numerose sono state le macchine speciali che la Tecnorama ha ideato e realizzato su richieste specifiche dei clienti che non riuscivano a trovare disponibili sul mercato le soluzioni adatte a risolvere le loro particolari esigenze.

Come ormai tutti sanno la Tecnorama è stata anche la prima azienda europea a realizzare e commercializzare una macchina per il dosaggio automatico delle soluzioni per laboratorio.

Da quel momento in poi è cambiato radicalmente il modo di lavorare in laboratorio eliminando la tradizionale "pipettatura manuale", con l'inserimento di un sistema completamente automatico e affidabile di dosaggio e molto più igienico di quello manuale.

A questa prima realizzazione ne sono poi seguite altre più sofisticate e automatizzate sempre più affidabili e performanti.

Ritornando alla nostra storia (si parla del 1993), ricordo come un cliente tedesco (la KBC di Lörrach, in quel momento la più grande stamperia europea) voleva unificare i tre laboratori separati esistenti che erano impegnati 24 ore al giorno su tre turni per preparare le oltre 600 ricette complete necessarie per alimentare le numerose macchine di campionatura ed eseguire le relative prove di stampa.

Il direttore generale della KBC, il Dr. Guenter Silbereisen, conosceva il Sig. Van Hest, nostro agente in Germania, il quale aveva parlato con lui di questi nuovi sistemi di dosaggio automatici che erano molto apprezzati e richiesti nei laboratori più importanti delle case di coloranti europee



Macchina DOSORAMA KBC. Sotto, l'agente per il mercato tedesco Sig. Van Hest con Silvia Banci Buonamici dell'ufficio commerciale.



come Bayer, Hoechst, Cassella, Ciba, ecc. A questo punto fummo interpellati dalla KBC e ci fu chiesto se eravamo in grado di studiare e realizzare un impianto "Full Automatic" capace di eseguire una produzione giornaliera di 650 ricette complete in 24 ore, richiesta che scaturiva dal lavoro dei loro tre laboratori esistenti e necessaria alla loro produzione di campionature. "Full Automatic" significava automatizzare una serie di operazioni, quali: il dosaggio di ricette utilizzando i loro 60 coloranti diversi e 5 differenti paste da stampa, utilizzare per il dosaggio delle ricette 2 contenitori di diverse capacità (1 Kg e 4 Kg) da distribuire automaticamente sulla macchina su richiesta specifica, eseguire poi la miscelazione perfetta e omogenea della ricetta (pasta e coloranti) senza la presenza finale di grumi e quindi pronta all'uso, lavare accuratamente i due diversi miscelatori puliti e pronti per essere usati nuovamente nella successiva miscelazione, stampare il report finale di lavoro su

cartellino adesivo e applicare automaticamente quest'ultimo al contenitore in modo da poterlo poi riconoscere ed utilizzare correttamente, trasferire infine con un manipolatore detti contenitori su un nastro trasportatore di accumulo in attesa di essere prelevati e utilizzati per la prova colore.

Naturalmente tutte le singole fasi di lavoro dovevano avvenire in modo sincrono e continuo senza interruzioni o necessità di alcun intervento manuale.

La macchina fu progettata, proposta al cliente, acquistata dalla KBC e messa in funzione nel breve arco di sei mesi.

"Dosorama KBC": questo fu il nome dato all'impianto in omaggio al nome del cliente che ne aveva ispirato la progettazione e che l'aveva acquistata.

Dopo l'avviamento e i dovuti aggiustamenti, il sistema in piena produzione fu in grado di eseguire fino a 850 ricette complete al giorno delle 650 programmate, richieste dal cliente e garantite da Tecnorama.

Questo risultato fu di grande soddisfazione nostra e dei tecnici della KBC che collaborarono alla messa a punto dell'impianto, ma in particolare la soddisfazione e un sospiro di sollievo da parte del dirigente, Dr. Guenter Silbereisen, che aveva avallato l'acquisto dando fiducia a questa, allora quasi sconosciuta, azienda italiana.